

ne di tutti i reparti e le organizzazioni della classe operaia e delle masse lavoratrici, vedendo in questo la principale condizione della conquista di nuovi successi nell'interesse dei lavoratori e la via sicura dell'unione di tutte le forze della democrazia e del progresso.

Il Partito comunista dell'Unione Sovietica e il popolo sovietico rilevano con profonda simpatia i continui sforzi dei comunisti italiani per rafforzare l'amicizia tra i popoli italiano e sovietico.

Nel 40° anniversario del vostro partito vi auguriamo di tutto cuore, cari compagni, nuovi successi nella vostra nobile opera per il bene e la felicità del popolo italiano, nella lotta per il trionfo della grande dottrina marxista-leninista.

Evviva il glorioso Partito comunista italiano, provato e sicuro dirigente dei lavoratori italiani!

Viva e si rafforzi l'amicizia dei popoli dell'Unione Sovietica e dell'Italia!

Evviva l'internazionalismo proletario e la solidarietà del movimento operaio e comunista internazionale!

Il C.C. del PCUS

Il tesseramento e reclutamento al PCI

18 Federazioni sopra il 70 %

La percentuale nazionale aveva raggiunto lunedì scorso il 58 per cento. In testa sono le Federazioni di Ravenna, La Spezia, Prato, Monza e Crema

Table with 3 columns: Federazioni, Percentuale, Federazioni, Percentuale, Federazioni, Percentuale. Lists regions like Ravenna, Prato, Monza, etc. with their respective percentages.

Le vicende dello scalo aereo tutto d'oro

Il cardinale Lercaro raccomandandò a Togni il «dittatore» dell'aeroporto di Fiumicino

Fra quattro giorni il Senato discuterà le interpellanze dei compagni Spezzano, Bertoli, Donini, Mammucari, Sacchetti. Tredici miliardi ingoiati dall'inutilizzabile base militare di Pratica di Mare — Il colonnello di Padre Lombardi



Il colonnello Samuele Corbin (di spalle) ad una cerimonia ufficiale

A quattro giorni di distanza dalla discussione in Senato delle interpellanze sull'aeroporto tutto d'oro, presentata da Spezzano, Bertoli, Donini, Mammucari e Sacchetti, i nuovi clamorosi episodi sono intertenuti ad arricchire la cronaca dello scandalo. L'ex ministro dei Lavori Pubblici, Giuseppe Togni, sulle cui spalle grava la responsabilità politica di ciò che è accaduto a Pratica di Mare dal 1958, ha consegnato una memoria all'on. Gronchi.

La delata degli uffici del parlamentare pisano, il contenuto del memoriale sarebbe «piuttosto pesante» e costituirebbe una brutale chiamata di conto nei confronti di alcune tra le personalità più in vista della D.C., a cominciare dal ministro Andreotti. Che Togni in proposito sia da tempo in possesso di una nutrita documentazione, è noto. Si sa che nel '58, quando accettò di mettere le mani nelle cose dell'aeroporto, ebbe cura immediatamente di procurarsi una serie di alibi.

Il colonnello Samuele Corbin (collegato di Togni e suo segretario particolare) e l'ingegner Giuseppe Rinaldi (suo braccio destro e despota in materia di appalti) furono incaricati di svolgere un'inchiesta. Amari di magnifici, essi interrogarono ingegneri edili, architetti, tecnici, capimastri e operai e raccolsero, in questo modo, una documentazione schiacciante del modo con il quale erano stati malamente spesi i ben 13 miliardi e duecento milioni di eredi di questo indagine, che avrebbero dovuto finire sul tavolo del presidente del Consiglio, o — a quanto pare — su quello del procuratore della Repubblica, vennero invece consegnati a Togni, che promise a metà del '58 di darli agli indiscreti Corbin e Rinaldi, sui preoccupano anche di far firmare le opere eseguite che si riducevano alla bonifica del

terreno e alla costruzione di un sola pista radiale. Si sa anche che l'ex ministro dei Lavori Pubblici ha raccolto dichiarazioni, atti parlamentari e altre carte relative ai primi passi dello scalo intercontinentale, quali la scelta della zona, gli espropri a prezzi esorbitanti e gli sbeccati favoritissimi che ne derivarono. In particolare, Togni avrebbe gettato l'occhio su un autentico scandalo, intitolato alla base militare di Pratica di Mare. La base, destinata ad accogliere i cospiratori e le attrezzature Nato della cosiddetta difesa di Roma, come è noto, sorge a una distanza di circa dieci miglia da Fiumicino; la sua costruzione costituirebbe una brutale scotchizzazione, in quanto non è possibile far coesistere, a così breve distanza, due scali entrambi attrezzati per i voli a reazione, per garantire da mortali pericoli il traffico

di Fiumicino, infatti, il ministero della Difesa ha ordinato lo spostamento della flotta di stanza a Pratica di Mare, rendendo così inutile la potente base militare. Ebbene, questo piccolo errore (si noti che la costruzione di Pratica di Mare non è possibile far coesistere, a così breve distanza, due scali entrambi attrezzati per i voli a reazione, per garantire da mortali pericoli il traffico

sella, al secolo tenente colonnello Giuseppe Amici. Gli addetti mossi a questo illecito (che a Fiumicino ebbe compiti direttivi fino al '58 e che fu rappresentato al ministero della Difesa nella commissione per il piano regolatore di Roma e nella commissione per il piano intercomunale) sono conosciuti. Il capitolo è tuttora incompiuto. Il tenente colonnello Amici, ex Asditi-Solter che prese, e ottenne, la somma di 180 milioni. Per rimanere nei particolari non si può dire che Rinaldi non ha saputo dimostrare la sua riconoscenza a Togni. L'inizio della dittatura Rinaldi a Fiumicino ha coinciso infatti con un'operazione tendente a sistemare, proprio nel servizio dell'escavazione dei porti del ministero, alcune persone che stanno a cuore al ministro. Tutti a essere gettati nella buona sventura. La signora Panichi, stenografa di Togni, infatti, fu assunta come operaia giornaliera addetta allo scavo dei tombi marini. La stessa operazione, quattro ch-

contato con qualcuno che avesse qualche potere sul nuovo ministro. L'ex direttore dell'agenzia Italia presentò Rinaldi al cardinale Lercaro e questi, a sua volta, spelse la sua aurea parola presso il titolare del L.L.P.P. I risultati di questa operazione? Trascurabili, per ora, quelli più importanti e secondari a qualche particolare. Di fatto, il direttore di Fiumicino, con ancora le archieve risuonanti delle denunce sui passati intralci, Rinaldi provvide ad assegnare tutti i lavori a trattativa privata, senz'ombra di una seria gara, in tutela degli interessi della Stato. Nel corso della sua indagine sugli errori altrui, Rinaldi (che, naturalmente, non è stato ancora attraverso il segretario, non ha mai avuto un rapporto con la parimentazione della pista numero uno, eseguita dalla Anonima strade, non ripera al calore di 150 gradi sprigionati dagli «nucchi» dei reattori. All'impresa di committente, pertanto, una multa di 59 milioni per aver compiuto un lavoro riciclatosi sbagliato. L'Anonima strade accettò la multa e si disse disposta a eseguire una nuova puntellazione resistente al calore del motore di 180 milioni.

Rinaldi, però, scosse energicamente il capo. Il lavoro di puntellazione fu assegnato alla balneazione Asditi-Solter che prese, e ottenne, la somma di 180 milioni. Per rimanere nei particolari non si può dire che Rinaldi non ha saputo dimostrare la sua riconoscenza a Togni. L'inizio della dittatura Rinaldi a Fiumicino ha coinciso infatti con un'operazione tendente a sistemare, proprio nel servizio dell'escavazione dei porti del ministero, alcune persone che stanno a cuore al ministro. Tutti a essere gettati nella buona sventura. La signora Panichi, stenografa di Togni, infatti, fu assunta come operaia giornaliera addetta allo scavo dei tombi marini. La stessa operazione, quattro ch-

be il dottor Ranzi e numerosi altri personaggi, tra cui anche un congiunto del ministro, addetto al suo gabinetto. Le ragioni di questa preferenza? La scelta di un «dittatore» non è stata casuale. Non troppo arcaica la base a una legge che porta il numero 1357, si sta preparando il passaggio in ruolo. Caricando per i lavori operati dello Stato, dal momento dell'acquisto, con possibilità di passare nella categoria impiegatizia. In base a un'altra legge (anch'essa sacrosanta per i normali travet) gli stessi operai, diventati impiegati, possono entrare nei ruoli agiati con sviluppo di carriera.

Detto questo, c'è da chiedersi perché su queste cose il presidente del Consiglio Fantani non è intervenuto con la durezza necessaria non appena ne fu venuta a conoscenza. Non lo conoscerà? È impossibile. Prima della discussione delle interpellanze in Senato faremo in modo di dimostrarlo.

La questione verrà comunque discussa nuovamente mercoledì prossimo sempre in commissione e non è da escludere che le mozioni (convenzionali, di onore) di opposizione nei riguardi delle scuoie popolari siano un nuovo capitolo del movimento di opposizione. Le mozioni, presentate nel nostro paese, possono essere esaminate con maggiore obiettività e saggezza dai parlamentari della maggioranza.

Org. dinanzi e dopodomani si terrà a Roma a Palazzo Venezia, nella sede della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale. La prima riunione del Bureau de Liaison International, sorto a conclusione del

Vivace dibattito sullo « stralcio »

Battaglia in commissione per le scuole popolari

D.C. e destre vogliono riservare ai preti la scelta degli insegnanti. L'entità del finanziamento eccessiva rispetto alle possibilità di spesa

La Commissione Pubblica Istruzione della Camera ha discusso, nella sua seduta di ieri, lo stralcio presentato dal governo sul finanziamento della scuola popolare, de-stinato come noto, dal Piano decennale per la scuola. Il progetto governativo prevede l'istituzione di 30.000 corsi affidati a vari enti, tra cui si distinguono quelli coperti da una spesa complessiva di 12 miliardi e 300 milioni, ossia l'ammontare delle somme stanziato dal Piano per i due anni trascorsi, più gli stanziamenti ordinati di bilancio. L'opposizione dei deputati comunisti ha subito investito alcune questioni di fondo: la lotta contro l'analfabetismo, cui debbono servire le scuole popolari, non può essere risolta se non colpendo alla radice le sue cause, ossia attuando l'istruzione obbligatoria per tutti i ragazzi dai 6 ai 14

anni, come dimostra l'esperienza dei corsi popolari dal 1947 ad oggi; secondo, che in ogni caso la lotta contro l'analfabetismo non può essere condotta da enti privati o di altro genere, ma deve avvenire nel suo centro principale, l'istituzione dello Stato. I parlamentari dell'opposizione hanno quindi proposto alcune modifiche sostanziali, al progetto di legge governativo, in primo luogo, chiedendo una riduzione a sei miliardi della spesa per il 1961, in quanto la cifra prospettata dal governo, a meno che non si voglia rinunciare al diritto non materialmente essere spesa nel corso di un anno, in secondo luogo, chiedendo che il 60 per cento dei corsi dipenda direttamente dai provveditorati delle scuole di Stato e terzo, che in ogni caso il reclutamento degli insegnanti per i corsi popolari non avvenga sulla base del consueto affidamento da sottogoverno, che ha caratterizzato la loro attuazione in tutti questi anni, ma avvenga sulla base della graduatoria dei concorsi. Il ministro Bosco, intanto, ha accolto in larga parte le critiche dell'opposizione dichiarandosi pronto ad un accordo sulle principali proposte, mentre un giudizio definitivo, come possibile se si pensa alla visione che i comunisti hanno della scuola e della libertà di insegnamento, si avrà sulla terza proposta.

Di fronte al rifiuto da parte dei deputati della D.C. di accettare la terza proposta, che investe alcune delle questioni di principio dell'attuale dibattito sulla politica scolastica del governo, l'opposizione ha deciso di chiedere il rinvio del progetto in aula. La questione verrà comunque discussa nuovamente mercoledì prossimo sempre in commissione e non è da escludere che le mozioni (convenzionali, di onore) di opposizione nei riguardi delle scuoie popolari siano un nuovo capitolo del movimento di opposizione. Le mozioni, presentate nel nostro paese, possono essere esaminate con maggiore obiettività e saggezza dai parlamentari della maggioranza.

Estratti i premi per i Buoni del Tesoro

Al ministero del Tesoro si è svolta la 6. estrazione per la segretazione di un premio di 1.000 milioni. L'importo di 40 milioni è stato assegnato al numero 570107030. I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai numeri 1070630, 1070631, 1070632, 1070633. I ventuno premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai numeri 1070634, 1070635, 1070636, 1070637, 1070638, 1070639, 1070640, 1070641, 1070642, 1070643, 1070644, 1070645, 1070646, 1070647, 1070648, 1070649, 1070650.

Giornata politica

D'ANGELO A ROMA. Il segretario regionale della D.C. siciliana è venuto ieri a Roma per discutere con Moro sulla situazione politica siciliana e per riferire alla Segreteria di C. e sui contatti con i partiti per la costituzione di una coalizione nel governo regionale.

GIUNTE. A Fano è stata costituita una giunta di minoranza formata da PSI, PSDI e PRI, con i voti favorevoli del PCI. Anche una parte dei consiglieri democristiani ha votato a favore. A Fano è stato eletto sindaco un democristiano, con i voti della D.C., del PRI, PLI e PSDI. A Rustico degli Abruzzi è stato eletto sindaco un democristiano con i voti dei socialisti.

COMMISSIONE ESTERI. La commissione esteri della Camera è stata convocata per mercoledì per ascoltare una relazione di Sceni prima dell'apertura dell'Interazione con l'Austria sull'Idice.

Bloccata la strada con tronchi d'albero

5 banditi mascherati rapinano 60 passeggeri in Sardegna

Vasta battuta in corso - Sette fermi effettuati sino ad ora

CAGLIARI, 20. — Una rapina di cui si ha notizia solo oggi, è stata commessa nella tarda serata di ieri sulla provinciale Olbia-Lori, a meno di 2 km dalla città. Cinque malviventi armati di mitra hanno fermato due camion, alcuni motociclisti e l'autocarro di linea in servizio tra Olbia e Padru. I rapinatori hanno caricato i conducenti dei vari mezzi e i passeggeri del pullman Olbia-Lori, la strada con tronchi d'albero i cinque malviventi tutti mascherati hanno fermato il camion guidato dall'autista. Pietro Rinaldi, mentre due di essi s'impossessavano dei portafogli contenenti la multa lire, gli altri tre provavano a bloccare il pullman in arrivo. Tutti i passeggeri sono stati pubblicati a scendere ed a consegnare i guaioli, portafogli e borsette, quindi — sempre sotto

la minaccia del mitra — costretti a sdraiarsi a pancia a terra — e mandati a nuoto lungo il cubo della strada. Mentre uno ad uno i passeggeri venivano perquisiti, giungendo, a breve distanza l'uno dall'altro, quattro motociclisti costretti anch'essi a fermarsi ed a consegnare i portafogli e denaro. Un camion, con a bordo due autisti, veniva più tardi bloccato e i due autisti depredati.

La notizia dei tre personaggi che possiedono Olbia, ha fatto sì che i banditi abbiano potuto raggiungere il loro obiettivo. Nella mattinata di ieri, la strada è stata liberata. I quattro malviventi sono stati fermati e i loro portafogli sono stati restituiti. La notizia della rapina è stata diffusa in tutta la provincia di Olbia e i carabinieri sono stati avvertiti. I quattro malviventi sono stati trasferiti a Cagliari e sono stati denunciati al giudice istruttore di Cagliari.

Il ministro Zaccagnini in imbarazzo alla Camera

Precipitosa marcia indietro del Governo sui commissari prefettizi nel Polesine

Sconfessato l'operato del prefetto — Necessario un piano per tutto il bacino del Po

Il governo è stato costretto a una precipitosa marcia indietro sui commissari prefettizi nel Polesine. Il ministro Zaccagnini, in un'aula della Camera, ha confessato l'operato del prefetto di Ferrara, il quale aveva proposto di nominare commissari prefettizi i sindaci delle comuni del Polesine. Zaccagnini ha spiegato che il governo aveva accettato questa proposta, ma che ora, in seguito alle dimissioni del prefetto di Ferrara, ha deciso di ritirare la proposta.

Zaccagnini ha spiegato che il governo aveva accettato questa proposta, ma che ora, in seguito alle dimissioni del prefetto di Ferrara, ha deciso di ritirare la proposta. Ha anche detto che il governo sta studiando un piano per tutto il bacino del Po, che preveda la nomina di commissari prefettizi in tutte le comuni del bacino.

Zaccagnini ha spiegato che il governo aveva accettato questa proposta, ma che ora, in seguito alle dimissioni del prefetto di Ferrara, ha deciso di ritirare la proposta. Ha anche detto che il governo sta studiando un piano per tutto il bacino del Po, che preveda la nomina di commissari prefettizi in tutte le comuni del bacino.

Zaccagnini ha spiegato che il governo aveva accettato questa proposta, ma che ora, in seguito alle dimissioni del prefetto di Ferrara, ha deciso di ritirare la proposta. Ha anche detto che il governo sta studiando un piano per tutto il bacino del Po, che preveda la nomina di commissari prefettizi in tutte le comuni del bacino.

In un testo che unifica le diverse proposte

La legge sulla «libertà di residenza» è stata approvata ieri alla Camera

Ieri mattina a Montecitorio, le commissioni Interni e Lavoro, riunite in seduta comune, hanno approvato all'unanimità, in sede legislativa, il testo unificato della legge che abroga le norme fasciste sulle migrazioni interne e contro l'urbanesimo. La legge, nella sua nuova formulazione, dovrà tornare a Palazzo Madama per la definitiva sanzione, che non dovrebbe subire ulteriori ritardi. Il gruppo comunista della Camera ha difeso l'impegno il governo e i rappresentanti degli altri partiti ad adoperarsi perché il Senato possa dare con la massima urgenza, la sua approvazione alla legge sulla «libertà di residenza», onde normalizzare finalmente la condizione di molte centinaia di migliaia di lavoratori italiani.

Il comitato portava a termine il suo lavoro nella stessa giornata di giovedì, sicché ieri le commissioni Interni e Lavoro potevano procedere alla approvazione della legge, che non soltanto abroga l'articolo 1 della legge fascista sulle migrazioni interne e contro l'urbanesimo, ma sancisce anche la possibilità, per i lavoratori, che vogliono mantenere la residenza in una città di origine, di trasferire l'iscrizione nelle liste di collocamento di altro comune capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20 mila abitanti o di notevole importanza industriale situata nella stessa provincia oppure in altra provincia limitrofa o comunque situata nel raggio di 150 chilometri.

Il comitato portava a termine il suo lavoro nella stessa giornata di giovedì, sicché ieri le commissioni Interni e Lavoro potevano procedere alla approvazione della legge, che non soltanto abroga l'articolo 1 della legge fascista sulle migrazioni interne e contro l'urbanesimo, ma sancisce anche la possibilità, per i lavoratori, che vogliono mantenere la residenza in una città di origine, di trasferire l'iscrizione nelle liste di collocamento di altro comune capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20 mila abitanti o di notevole importanza industriale situata nella stessa provincia oppure in altra provincia limitrofa o comunque situata nel raggio di 150 chilometri.

Il comitato portava a termine il suo lavoro nella stessa giornata di giovedì, sicché ieri le commissioni Interni e Lavoro potevano procedere alla approvazione della legge, che non soltanto abroga l'articolo 1 della legge fascista sulle migrazioni interne e contro l'urbanesimo, ma sancisce anche la possibilità, per i lavoratori, che vogliono mantenere la residenza in una città di origine, di trasferire l'iscrizione nelle liste di collocamento di altro comune capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20 mila abitanti o di notevole importanza industriale situata nella stessa provincia oppure in altra provincia limitrofa o comunque situata nel raggio di 150 chilometri.

Il comitato portava a termine il suo lavoro nella stessa giornata di giovedì, sicché ieri le commissioni Interni e Lavoro potevano procedere alla approvazione della legge, che non soltanto abroga l'articolo 1 della legge fascista sulle migrazioni interne e contro l'urbanesimo, ma sancisce anche la possibilità, per i lavoratori, che vogliono mantenere la residenza in una città di origine, di trasferire l'iscrizione nelle liste di collocamento di altro comune capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20 mila abitanti o di notevole importanza industriale situata nella stessa provincia oppure in altra provincia limitrofa o comunque situata nel raggio di 150 chilometri.

Il comitato portava a termine il suo lavoro nella stessa giornata di giovedì, sicché ieri le commissioni Interni e Lavoro potevano procedere alla approvazione della legge, che non soltanto abroga l'articolo 1 della legge fascista sulle migrazioni interne e contro l'urbanesimo, ma sancisce anche la possibilità, per i lavoratori, che vogliono mantenere la residenza in una città di origine, di trasferire l'iscrizione nelle liste di collocamento di altro comune capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20 mila abitanti o di notevole importanza industriale situata nella stessa provincia oppure in altra provincia limitrofa o comunque situata nel raggio di 150 chilometri.

Il comitato portava a termine il suo lavoro nella stessa giornata di giovedì, sicché ieri le commissioni Interni e Lavoro potevano procedere alla approvazione della legge, che non soltanto abroga l'articolo 1 della legge fascista sulle migrazioni interne e contro l'urbanesimo, ma sancisce anche la possibilità, per i lavoratori, che vogliono mantenere la residenza in una città di origine, di trasferire l'iscrizione nelle liste di collocamento di altro comune capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20 mila abitanti o di notevole importanza industriale situata nella stessa provincia oppure in altra provincia limitrofa o comunque situata nel raggio di 150 chilometri.

Il comitato portava a termine il suo lavoro nella stessa giornata di giovedì, sicché ieri le commissioni Interni e Lavoro potevano procedere alla approvazione della legge, che non soltanto abroga l'articolo 1 della legge fascista sulle migrazioni interne e contro l'urbanesimo, ma sancisce anche la possibilità, per i lavoratori, che vogliono mantenere la residenza in una città di origine, di trasferire l'iscrizione nelle liste di collocamento di altro comune capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20 mila abitanti o di notevole importanza industriale situata nella stessa provincia oppure in altra provincia limitrofa o comunque situata nel raggio di 150 chilometri.

Il comitato portava a termine il suo lavoro nella stessa giornata di giovedì, sicché ieri le commissioni Interni e Lavoro potevano procedere alla approvazione della legge, che non soltanto abroga l'articolo 1 della legge fascista sulle migrazioni interne e contro l'urbanesimo, ma sancisce anche la possibilità, per i lavoratori, che vogliono mantenere la residenza in una città di origine, di trasferire l'iscrizione nelle liste di collocamento di altro comune capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20 mila abitanti o di notevole importanza industriale situata nella stessa provincia oppure in altra provincia limitrofa o comunque situata nel raggio di 150 chilometri.

Il comitato portava a termine il suo lavoro nella stessa giornata di giovedì, sicché ieri le commissioni Interni e Lavoro potevano procedere alla approvazione della legge, che non soltanto abroga l'articolo 1 della legge fascista sulle migrazioni interne e contro l'urbanesimo, ma sancisce anche la possibilità, per i lavoratori, che vogliono mantenere la residenza in una città di origine, di trasferire l'iscrizione nelle liste di collocamento di altro comune capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20 mila abitanti o di notevole importanza industriale situata nella stessa provincia oppure in altra provincia limitrofa o comunque situata nel raggio di 150 chilometri.